

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
RITIRO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO, MINISTRI LOCALI E
REFERENTI ZONALI
Convento S. Lorenzo Piglio (Fr)
29/30 Marzo 2008

C'eravamo anche noi

L'accoglienza al Convento è stato un caldo sole, dopo i giorni trascorsi di pioggia. Ed il sole che illuminava il paesaggio degli altipiani di Arcinazzo è stato anche il sole che ognuno di noi ha portato partecipando a questo intenso ritiro spirituale per tutto l'OFS del Lazio. E' molto piacevole sentirsi così: fratelli e sorelle che non conosci bene ma che condividono il tuo stesso ideale, fa sì che il cuore si riempia subito di belle sensazioni che solo il bene sa dare. Nei due giorni si sono alternati momenti di fraternità, di preghiera, di silenzio davanti a Gesù Eucaristia, di scambi di esperienze, di consigli e di gioia. Il nostro assistente spirituale per il ritiro è stato, **Fr Domenico Lassandro** (assistente regionale) che ha "coccolato" il nostro cuore con le sue profonde e mitiche catechesi. Ogni momento è stato un momento di crescita. E' molto importante incontrarsi tra le varie fraternità, perché senti l'unità, senti che non sei solo, senti che il tuo ideale di vita è condiviso e soprattutto vissuto da altri e questo fa sì che la tua fraternità non si senta mai sola. Per noi ministri in particolare, lo scambio di esperienze, rende il lavoro meno pesante, meno faticoso. E' questo che dovrebbe succedere nel cuore e quindi nella vita di ogni terziario francescano: **Crescere con i fratelli, condividere con i fratelli**. Molte e troppe volte la nostra vita è distaccata e vissuta lontano dalla fraternità, pensiamo che i nostri problemi quotidiani siano un mondo a parte rispetto alla fraternità, che i fratelli stessi, non abbiano il diritto di sapere cosa succede nelle nostre famiglie o nella nostra vita interiore. Se mi permettete è qui che sbagliamo. Se non c'è condivisione del cuore, non c'è amore per il fratello ed allora possiamo fare tutti gli incontri di formazione che vogliamo che non reggeremo molto. Personalmente in questi due giorni, ho potuto riflettere molto, aiutata dal clima di preghiera dell'Adorazione Eucaristica, sulla mia vita di ministro di fraternità, chiedermi se riesco ad essere per tutti: una madre e un padre, proprio come voleva S. Francesco. Certo è che spendo tutte le mie energie per fare il meglio, non aspettando i frutti, ma cercando di rendere **"una buona giornata", la "giornata di ogni mio fratello e sorella della mia fraternità"**. Ho riflettuto sul mio impegno e sull'impegno che il Signore vorrà da me in futuro, insieme alla mia famiglia e sono stata lì in silenzio ad ascoltare cosa il Signore avesse da dirmi. Mi ha incoraggiato come fa sempre, mi ha guardato e fissato nell'attesa del mio Sì. E la conferma è stata la gioia degli occhi di tutti gli altri che ho visto, nel guardarmi, nelle parole di affetto e di incoraggiamento e negli abbracci dei saluti. L'esperienza poi, che ci è stata raccontata dai ragazzi **dell'Associazione di Nuovi Orizzonti**, ha davvero messo a dura prova il nostro cuore di genitori, di fratelli, di figli e di uomini impegnati. I loro racconto e il loro impegno davvero grande, di cambiare la propria vita e quella degli altri, attraverso il totale **affidamento a Gesù Crocifisso**, ci fa capire che dobbiamo fare di più, di pensare che ogni giorno su questa terra è un giorno del Signore e noi non possiamo fare altro che restituirlo, con il nostro impegno di portare la **Perfetta Letizia** ad ogni persona che incontriamo sul nostro cammino.

Cristiana Barchesi (Ministro della fraternità di Tolfa)